

Spigolature estive

## Il raglio del somaro

Quanto accaduto nelle prime settimane di agosto nel mondo politico è emblematico della realtà sociale del nostro paese, e a questo riguardo mi ha colpito un commento, un po' caustico ma sostanzialmente centrato di cui segue una sintesi.

*..... Fatte quindi salve tutte le interpretazione possibili di selfie, proclami, rave da discoteca nazionalpopolari e sindromi di onnipotenza, la politica attuale è il riflesso della realtà nazionale. Il popolo – anche se non lo ammetterà mai – è perfettamente omogeneo ai suoi politici e viceversa. Politici e popolo sono letteralmente infestate da un morbo endemico: il dilettantismo. Termine quest'ultimo che un tempo era sinonimo di valori importanti, mentre oggi quel significato è perso nel vortice dei social.*

*La caratteristica fondamentale della comunicazione dei social è far immaginare a ognuno di poter essere tutto, e il suo contrario. Di poter rimediare a una esistenza frustrata e frustrante con dichiarazioni, finzioni, millanterie, violenza verbale, ma in particolare con l'attribuzione a se stessi di titoli e competenze che vivono solo nella limitata immaginazione di chi se li autoconcede, progettando pagine Facebook e post nella convinzione che sia sufficiente scrivere per essere. Nascono così eserciti di politici, scienziati, artisti, demagoghi, scrittori, designer, opinionisti, medici, professionisti e pensatori, proiezione malata di altrettante realtà, che, invece di cercare la concretezza dell'esperienza e la fatica di approfondire, evidentemente operazioni troppo impegnative, preferiscono la scorciatoia di tastiere che sono diventate la vera droga del nostro tempo.*

*La politica nata da questi presupposti e da elettori che vivono questo tipo di realtà è identica. Ministri, capi di partito, segretari oggi sono in gran parte frutto della scorciatoia social. Il fatto è che la scorciatoia poi si scontra fatalmente con la concretezza, con le capacità vere, con la necessità di operare. Da un certo punto di vista siamo in un momento di verità mai visto. Se un tempo i politici erano quelli che cercavano di intercettare le idee dell'elettorato, per proprio tornaconto, ma comunque con una operazione di mediazione culturale, oggi non hanno questo problema. Oggi sono esattamente come l'elettorato.*

L'agosto italiano 2019 si spiega così, in una banalità che lascia sconcertati, capace di far apparire i conigli come leoni e i leoni come pecore. Capace anche, di mettere a nudo un vuoto cosmico che né agitati Rosari, né selfie culinari, salvano dal confronto inesorabile con la storia dei giorni, tanto più feroce con chi pensa di poterla fermare al prezzo di politiche disumane e francamente anche poco intelligenti per il suo stesso progetto politico. *Questo particolare tipo di dilettantismo, che investe tutta la persona e non solo i suoi comportamenti pubblici, porta inevitabilmente al raglio del somaro, da cui si arguisce che non siamo al cospetto di cavalli di razza (della politica).*